

Grandi questioni

Prove di futuro urbano oltre il design e le idee green

Le grandi città-laboratorio hanno in comune il costo della vita e il boom dei prezzi immobiliari, che provocano l'espulsione dei ceti popolari, sostituiti da quelli più benestanti. Se ne parlerà al Cersaie di Bologna

dal nostro inviato **Federico Rampini**

Lunedì 23 settembre al Cersaie di Bologna (ore 15.45) si terrà una conversazione tra Federico Rampini e Philippe Daverio su "Le città del futuro". In queste pagine Rampini anticipa il suo punto di vista.

NEW YORK - Le città come motore di sviluppo, laboratorio politico, sociale, ambientale e culturale. Uno dei più convinti assertori di quest'idea è il mio ex sindaco Michael Bloomberg. Imprenditore,

poi sindaco di New York in una delle sue stagioni più convulse, dalla tragedia dell'11 settembre al miracolo della rinascita.

Avendo traslocato quasi una ventina di volte in vita mia, posso giudicare di persona: metto New York tra le città più interessanti, più feconde, più creative del mondo. Bloomberg noi newyorchesi lo ricordiamo per gli investimenti nel verde pubblico e nelle piste ci-

clabili, nei musei, in alcune ardite operazioni urbanistiche a cominciare dal nuovo World Trade Center. È stato abbastanza convincente nel coniugare un periodo di forte ripresa economica a livello locale, di continuo miglioramento nella sicurezza e nell'ordine pubblico (un trend iniziato prima di lui sotto Rudolph Giuliani), e di progetti legati alla sostenibilità ambientale.

→ segue all'interno



📍 Pechino skyline

Una veduta serale del Central Business District di Pechino, in Cina, l'area principale per servizi finanziari, media e business. Il Cbd occupa 3,99 chilometri quadrati del distretto di Chaoyang sul lato est della città

San Francisco, Los Angeles, Pechino, New York

La mutevole vita delle città-lab

Motori di sviluppo, scuole politiche, sociali, ambientali e culturali: l'identità delle metropoli mondiali è in continua evoluzione

di **Federico Rampini**

→ segue dalla prima

Questi ultimi sono stati accelerati da uno shock, non così mortale quanto l'11 settembre, però poderoso: l'uragano Sandy nel 2012 ricordò a tutti noi quanto New York sia fragile, una grande Venezia, circondata dalle acque e quindi alla loro mercé. Bloomberg da ex-sindaco ha continuato a lavorare su questi temi, dalla piattaforma della sua Fondazione (è uno dei venti uomini più ricchi d'America). Ha messo insieme una formidabile alleanza a favore degli accordi di Parigi, convinto che l'America possa fare a livello locale l'esatto contrario di quel che predica l'Amministrazione Trump da Washington. Insomma è fiducioso che "i sindaci possono salvare il mondo", ovviamente con la partecipazione attiva dei loro cittadini.

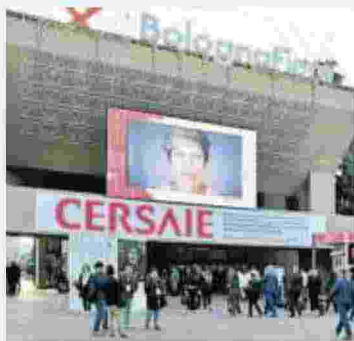
Quest'idea della città-laboratorio del cambiamento l'ho vissuta in altre tappe del mio nomadismo globale, in altre varianti. Mi ero trasferito a vivere a San Francisco nel 2000 proprio quando la capitale della Silicon Valley veniva "scoperta" come punta avanzata della modernità digitale, incubatore di tutte le rivoluzioni tecnologiche, vetrina di un nuovo modello di civil-

tà. Cominciai ad abituarci in quegli anni a vivere in una città visitata di continuo da delegazioni provenienti da tutti i continenti: governi e Confindustrie straniere, dall'Asia all'Europa, cercavano di carpire i segreti di quel modello. Perfino le altre città degli Stati Uniti venivano a spiare San Francisco. Tutti avrebbero voluto replicare una Silicon Valley in casa propria.

Tornando nel luglio di quest'anno a Pechino - dove abitai dal 2004 al 2009 - ho trovato anche lì una variante della stessa idea. Su scala cinese, e nel contesto locale, anche Pechino sta assumendo un ruolo di laboratorio: la città dai cieli (quasi) azzurri. Non fraintendetemi: la qualità dell'aria resta migliore nella media delle città italiane. Nessuna però ha 21 milioni di abitanti. Pechino è all'avanguardia nella riconversione sostenibile, ha operato scelte drastiche allontanando ogni fabbrica a molte centinaia di chilometri, ha norme restrittive sul traffico di mezzi privati, incentiva l'auto elettrica (sono nate una decina di marchi locali in concorrenza con la Tesla). Il modello cinese regge su basi politiche molto diverse da quelle di New York o San Francisco. L'autoritarismo consente a Pechino una riduzione significativa dell'inquinamento - di certo inferiore agli anni in cui ci abitavo - e si ispira semmai ad un'altra città-laboratorio, Singapore. Buco

nero della miseria del Terzo mondo ancora alla fine degli anni Cinquanta, quando ispirò il saggio *Asian Drama* al premio Nobel dell'economia Gunnar Myrdal, Singapore è diventata una tecnopoli tra le più avanzate e opulente del pianeta.

Ed eccoci al capitolo più recente. Tutte le città-laboratorio in cui ho vissuto periodi lunghi - a New York, Pechino e San Francisco devo aggiungere Parigi - hanno in comune lo stesso fenomeno: da qualche anno perdono abitanti. Tutte senza eccezione, più qualche altra come Londra. Le ragioni sono simili anche se non identiche. Al primo posto viene il costo della vita, e il boom dei prezzi immobiliari, cause di "gentrification" cioè espulsione di ceti popolari che vengono sostituiti da categorie sociali più benestanti (e meno numerose). In parallelo c'è la pressione fiscale che si accanisce sulle case nei grandi centri urbani. Corollario è l'aumento delle disuguaglianze, più visibile in queste metropoli. San Francisco ospita il record di milionari per metro quadro, e al tempo stesso una baraccopoli di senzateo che bivaccano nel centro storico. Pechino i poveri li espelle nelle periferie distanti, popolate dai suoi immigrati, che non sono stranieri bensì cinesi delle campagne. Se la città è il luogo dove la politica è più vicina ai cittadini, questa è la nuova sfida da raccogliere.



▲ Il Salone

L'ingresso di Cersaie, Salone dedicato alla ceramica: dal 23 al 27 settembre a Bologna

L'evento

Dalle piastrelle ai box doccia. Dai radiatori alle soluzioni per risparmiare acqua. Tutte le novità del settore sono in mostra dal 23 al 27 settembre al quartiere fieristico di Bologna con la 37 edizione di Cersaie, il Salone internazionale della ceramica per l'architettura e dell'arredobagno. Come sempre il calendario è ricco di eventi culturali e approfondimenti tecnici. Tra le novità Archincont(r)act area dedicata al non residenziale. www.cersaie.it

📍 Manhattan

The Vessel è considerata l'attrazione di Hudson Yards, il nuovo polo residenziale e commerciale del West End di Manhattan, inaugurato a marzo





◀ Da record

Lo spettacolare ponte sospeso che attraversa il Grand canyon di Zhangjiajie, nella provincia di Hunan, in Cina. Con i suoi 300 metri d'altezza e 430 di lunghezza è il ponte di vetro più alto e lungo del mondo

▼ Sul canale

Il ponte Hong Kong-Zhuhai-Macao, costruito per attraversare il canale cinese Lingdingyang, collega le città di Hong Kong, Zhuhai e Macao

